**CORONA D’AVVENTO**

La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. MI 3, 20; Lc 1, 78). Dal *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 93.

**LUCERNARIO PER I PRIMI VESPRI**

**DELLA PRIMA DOMENICA D’AVVENTO**

*Il Rito del lucernario inizia con la processione d’ingresso, opportunamente accompagnata da un brano eseguito con organo. Le luci possono essere poche o soffuse. Uno dei ministri porta la prima lampada d’Avvento spenta e colui che presiede, dal fondo della navata, saluta l’assemblea:*

**C.** O Dio vieni a salvarmi.

**A. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria…**

**C.** Invochiamo la venuta di Cristo, Sole che sorge,

perché illumini la nostra esistenza e ci sostenga nella ricerca del bene.

**RESPONSORIO**

**C.** Benedetto il Veniente nel nome del Signore.

Benedetto il Regno che viene.

**A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**

**C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:

gli occhi dei ciechi si aprono,

ogni sguardo riconosce la tua Venuta.

**A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**

**C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:

gli orecchi dei sordi ti ascoltano,

ogni cuore obbedisce alla tua Parola.

**A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**

**C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:

la lingua dei muti si scioglie

ogni bocca ti prega e ti canta.

*Viene accesa la prima delle lampade d’Avvento. Dopo l’accensione della lampada, prosegue la processione verso l’altare, dove viene collocata la lampada e si accendono le luci della chiesa.*

*Durante la processione si canta:*

**O luce gioiosa -** M. Lieggi

****

O luce gioiosa,
Eterno Splendore del Padre,
Santo, Immortale Gesù Cristo.

Giunti al tramonto del sole e vista la luce della seralodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo Dio!

Noi ti cantiamo Figlio di Dio generato da Maria:tu, che sei la Luce Eterna hai assunto la nostra carne.

*Al termine del canto il presidente dice:*

C. Noi ti ringraziamo, Dio onnipotente,

perché ci doni la luce della sera

quando il giorno ormai è tramontato:

illumina anche i nostri cuori

con la luce del tuo Spirito Santo,

affinchè restiamo vigilanti e in preghiera

nell’attesa del giorno del Messia,

Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore,

benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**A. Amen.**

*Segue l’Inno dei vespri.*

*Al termine dei vespri, prima della benedizione e del canto finale, tutta l’assemblea recita la preghiera che l’Arcivescovo ha composto per il nuovo anno pastorale:*

Padre di misericordia,

che tutti guardi con amore,

rompi le nostre rigidità

e rendici sensibili al grido dei poveri.

Il tuo Santo Spirito

ci aiuti a costruire

nuovi percorsi di fraternità,

cammini nutriti di umanità e condivisione.

Dal tuo amato Figlio,

fa’ che impariamo il servizio dell’ascolto,

la gioia di un discepolato senza finzioni,

il coraggio della vita che si fa dono.

Come a Betania,

apri il nostro cuore all’ospitalità,

per chi è mortificato dalle ferite del vivere,

smarrito a causa delle nostre incoerenze.

Vergine Odegitria, intercedi per noi Chiesa,

perché non venga meno l’audacia dell’osare,

sapendo sperimentare con generoso slancio

la disponibilità all’incontro e l’entusiasmo del servizio. Amen

✠ don Giuseppe, vescovo